

21 Aprile 1936.

Il concerto di ieri all'Augusteo

Anche la stagione sinfonica dell'Augusteo si avvia rapidamente verso il suo coronamento. Al concerto di ieri presero parte tre insigni artisti: Bernardino Molinari, l'organista Fernando Germani ed il pianista Vladimiro Horowitz.

Il Germani, artista di riconosciuto valore per l'abilità tecnica e la squisita sensibilità interpretativa, presentò una composizione mai ancora eseguita all'Augusteo: la « Fantasia sinfonica per organo e orchestra », di M. C. Bossi. Non ci troviamo di fronte ad uno dei migliori lavori del Bossi, sebbene la struttura si presenti magistralmente ideata e sapientemente condotta. I contrasti degli effetti polifonici risultano di piena efficacia. La parte espositiva si equilibra felicemente con i laboriosissimi sviluppi nei quali il Bossi era di una abilità imbattibile.

L'altra composizione presentata dal Germani, fu l'ouverture dalla cantata « Attraverso molte tribolazioni dobbiamo entrare nel regno di Dio », di G. S. Bach. Le interpretazioni del Germani risultarono di una elevata sobrietà, per cui il pubblico rivolse al valoroso maestro calorosi e vivaci applausi.

Vladimiro Horowitz coronò l'audizione con il « Concerto in si bem. minore » di Tschakowsky, nel quale fece brillare la sua eccezionalissima abilità pianistica. La tecnica dell'Horowitz ha del prodigioso, tanto è precisa e perfetta. La sua mano non conosce difficoltà. Ogni passo viene da lui superato con ammirevole disinvoltura. Conquistò il pubblico non solo per le sue singolari attitudini, ma per la bella e convincente interpretazione. Rispose ai festosissimi ed interminabili applausi concedendo vari bis.

Il maestro Molinari accompagnò il Germani e l'Horowitz con l'abituale precisione ed accuratezza. Il pubblico l'applaudì calorosamente, mentre con pari calore lo festeggiò alla fine delle tre composizioni per sola orchestra e cioè: introduzione della « Kovanci-na » di Mussorgski, « La fiatrice » di Mendelssohn, delicatissima pagina pianistica portata in orchestra con somma perizia e genialità da Ernesto Guiraud, e « L'apprenti sorcier » di Dukas.

Prima che il concerto avesse inizio il maestro Molinari, fra la commovente generale, ricordò il compianto maestro Respighi, invitando il pubblico ad un minuto di silenzioso raccoglimento.